

COMUNE DI VAGLI SOTTO

Provincia di Lucca

VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO DEL BACINO ESTRATTIVO DI

CARCARAIA

Artt. 113 e 114 l.r. 65/2014)

ALLEGATO B

**RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA
PARTECIPAZIONE**

(Art. 38 l.r. 65/2014)

1 - Premessa

Ai sensi dell'art. 38 della l.r. 65/2014, il Rapporto sull'attività svolta dal Garante dell'informazione e della partecipazione, individua le iniziative poste in essere nelle diverse fasi procedurali di formazione delle varianti al PABE necessarie per assicurare l'informazione e la partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio.

Della pubblicazione del rapporto sull'attività svolta viene data comunicazione al Garante regionale dell'informazione e della partecipazione di cui all'art. 39 della suddetta legge. Il Garante dell'informazione e della partecipazione è stato individuato con Deliberazione della Giunta Comunale n.13 del 10.02.2020, secondo i requisiti di cui all'art. 37 della l.r. 65/2014, nell'istruttore tecnico comunale Geometra Federica Orsetti.

Con la stessa Delibera è stato nominato, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 65/2014, quale responsabile del procedimento il responsabile dell'Ufficio tecnico Sig. Mario Puglia.

2 - Contenuti della variante

La variante, di iniziativa privata, è relativa al Piano attuativo del bacino estrattivo (PABE) di **CARCARAIA**, per la parte relativa al Comune di Vagli Sotto, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 09.04.2019, secondo quanto previsto dagli articoli 113 e 114 della l.r. 65/2014. Il bacino è identificato nella Scheda 3, Allegato 5, del Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico regionale (PIT-PPR).

La variante, ai sensi dell'art. 24 delle NTA del PABE approvato, consiste principalmente nell'individuazione di aree estrattive ricadenti nella ZPS in cui poter svolgere l'attività estrattiva esclusivamente in galleria a seguito del recepimento, da parte del Parco, del parere favorevole dell'Università degli studi di Firenze.

Come disposto dall'art. 14 della l.r. 65/2014 e dall'art. 5 bis della l.r. 10/2010, la variante è stata assoggettata al procedimento di Valutazione ambientale strategica (VAS). La variante inoltre è corredata dello Studio per la valutazione di incidenza.

La variante, i cui elaborati sono riportati nell'art. 25 delle Integrazioni alle norme tecniche di attuazione del PABE, contiene modifiche al Quadro conoscitivo (QC) e al Quadro propositivo (QP) del PABE approvato.

Le modifiche del QC riguardano:

- a) alcuni elaborati del Quadro conoscitivo del PABE ai fini del loro aggiornamento;
- b) l'elaborato QCGS - Schede Cave del PABE per l'individuazione degli ulteriori elementi di rilevanza storica e culturale (viabilità, manufatti storici, ecc.) nonché della percezione e della fruizione (sentieri e punti panoramici) connessi con l'attività estrattiva, da tutelare e valorizzare.

Le modifiche del QP riguardano:

- a) l'individuazione delle aree a destinazione estrattiva all'interno della ZPS;
- b) le modalità di coltivazione per l'area a destinazione estrattiva ricadente nella ZPS;
- c) alcune piccole rettifiche esterne alla ZPS;

- d) la tutela e valorizzazione degli elementi di rilevanza storica e culturale, della percezione e della fruizione connessi con l'attività estrattiva;
- e) il miglioramento del sistema della viabilità.

3 - Normativa di riferimento

La principale normativa di riferimento per l'elaborazione della variante è la seguente:

- il DM 17.10.2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)";
- la Direttiva 2009/147 CE "Uccelli" e la Direttiva 92/43 CEE "Habitat";
- le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) del 28.12.2019;
- la l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";
- la l.r. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- la l.r. 65/1997 relativa al Parco Regionale delle Alpi Apuane;
- la l.r. 30/2015 Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale...;
- la l.r. 35/2015, recante disposizioni in materia di cave.

La variante al PABE è stata elaborata tenendo conto dei seguenti atti relativi alla pianificazione territoriale e alla programmazione sovraordinata:

- Piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico (PIT-PPR) di cui si evidenziano le seguenti articolazioni:
 - Disciplina del Piano
 - Linee guida per la valutazione paesaggistica delle attività estrattive
 - Abachi delle invariabili strutturali - Elaborato di livello regionale
 - Scheda d'ambito n.3 - Garfagnana, Valle del Serchio e Val di Lima
 - Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B)
 - Schede dei bacini estrattivi delle Alpi Apuane (Allegato 5)
- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTC)
- Piano regionale cave (PRC)
- Piano per il Parco Regionale delle Alpi Apuane
- Piano di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale

In particolare si introducono i seguenti atti:

- Pronuncia di valutazione di incidenza n.7 del 26.03.2019;
- Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 17 del 20.09.2019 avente ad oggetto: *Zona di Protezione Speciale (ZPS) ed attività estrattive: divieti, eccezioni e deroghe ai sensi dell'allegato "A", art. 1, lettera n) della deliberazione della Giunta Regionale n. 454 del 16 giugno 2008* – Recepimento della consulenza fornita dal Dipartimento Scienze Giuridiche della Università di Firenze, con parere allegato;
- Linee guida in materia di "ravaneti" per il recupero ambientale di siti estrattivi e la mitigazione dell'impatto paesaggistico di cui alla Determinazione dirigenziale n. 65 dell'8.7.2019;

- Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 11 del 05.05.2020 avente ad oggetto: Utilizzo di frantoi mobili all'interno delle aree contigue di cava, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione di consiglio direttivo n. 22 del 13.07.2009.

Per l'attività di informazione e partecipazione è stato fatto riferimento alla seguente normativa regionale:

- l.r. 10 febbraio 2010, n. 10, Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA).
- l.r. 10 novembre 2014, n. 65, Norme per il governo del territorio.
- D.P.G.R. 14 febbraio 2017, n. 4/R, Regolamento di attuazione dell'art. 36, comma 4 legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio). Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione.
- Delibera della Giunta regionale n. 1112 del 16.10.2017, Approvazione delle linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art. 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e dell'art. 17 del regolamento 4/R/2017.

4 - Avvio del procedimento della variante e fase preliminare della VAS

Ai sensi dell'art. 17, comma 1 della l.r. 65/2014 l'atto di avvio del procedimento approvato con DCC n. 20 del 06.04.2020 è stato trasmesso alla Provincia, alla Regione, all'Ente Parco e agli altri soggetti pubblici, al fine di poter acquisire ulteriori apporti tecnici utili alla formazione della variante.

Contemporaneamente, al fine di acquisire i contributi utili alla redazione del Rapporto ambientale, è stato inviato all'Autorità competente e agli altri Soggetti competenti in materia ambientale, il Documento preliminare di cui all'art. 23 della l.r. 10/2010. Il periodo delle consultazioni è stato fissato in novanta giorni dall'invio del documento medesimo.

Ai sensi dell'articolo 103 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 2 dell'8 aprile 2020, relativi alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in conseguenza degli effetti determinati dall'epidemia COVID-19, la data conclusiva del periodo di consultazione è stata rinviata al 14 agosto 2020.

La Regione con nota del 30.04.2020 ha comunicato che per il provvedimento non era necessario l'avvio del procedimento.

5 - Informazione e partecipazione del pubblico

Come previsto dall'art. 3, lettera c, delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata attivata la partecipazione digitale, in quanto idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, considerate le norme vigenti ai fini del contenimento dell'epidemia COVID-19, attraverso la possibilità di inviare contributi scritti, commenti o richieste di informazione al Garante tramite l'indirizzo e-mail specificato sul sito web.

6 - Funzioni svolte dal Garante dell'informazione e della partecipazione

Ai fini della formazione della variante il Garante dell'informazione e della partecipazione, secondo quanto disposto dall'art. 38, comma 1, della l.r. 65/2014, ha assunto le

iniziative, nelle diverse fasi procedurali di formazione della Variante, per assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e degli altri soggetti interessati.

A tal fine è stata assicurata l'accessibilità della documentazione relativa alla variante a chiunque ne facesse richiesta secondo quanto previsto dall'art. 16 del Regolamento 4/R/2017 e dei livelli partecipativi di cui all'art. 3 delle linee guida approvate con DGR n. 1112 del 2017.

Con il Responsabile del procedimento sono state assicurate le forme di partecipazione regolate dalle leggi regionali sopra richiamate, nel rispetto del principio di non duplicazione e del divieto di aggravio procedimentale, come stabilito dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 4/R/2017.

ESITI DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

Ai sensi dell'art. 36 della l.r. 65/2014, il Comune ha svolto l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione della variante, nell'ambito del procedimento di cui alla suddetta legge. Essendo la variante soggetta a VAS, le attività di informazione e partecipazione sono state coordinate con le attività di partecipazione di cui alla l.r. 10/2010, nel rispetto dei principi di non duplicazione.

Ciò premesso l'attività di informazione e partecipazione della cittadinanza e di tutti i soggetti interessati alla formazione della variante è stata effettuata nell'ambito delle seguenti fasi:

Fase di avvio del procedimento

Nella fase preliminare di avvio del procedimento di formazione della variante, ai sensi dell'articolo 17 della l.r. 65/2014, essendo soggetta a VAS, le attività di informazione e partecipazione sono state coordinate con le attività di partecipazione di cui alla l.r. 10/2010, nel rispetto dei principi di non duplicazione.

I documenti relativi all'avvio del procedimento di formazione della variante sono rappresentati da:

- ❖ Documento di avvio del procedimento della variante;
- ❖ Documento preliminare di VAS redatto ai sensi dell'art 23 della l.r. 10/2010.

Tale documentazione è stata resa disponibile nella pagina web del Comune.

Le attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di avvio della formazione della variante hanno contribuito alla definizione dei contenuti del piano stesso.

Fase di adozione

A seguito dell'adozione della variante, il Garante dell'informazione e della partecipazione deve promuovere le ulteriori attività di informazione sul procedimento, al fine di consentire la presentazione di osservazioni, ai sensi dell'articolo 19, commi 2 e 3 della l.r. 65/2014.

Modalità partecipative attivate

Ai fini dell'informazione e della partecipazione della variante sono state attivate le seguenti modalità partecipative:

❖ Documento di sintesi

Come previsto dall'art. 3, lettera a), delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata elaborata la sintesi dei contenuti della variante quale documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità della variante a tutti i cittadini. Tale sintesi è resa disponibile nella pagina web del Garante.

Sintesi dei contenuti della variante

La variante al PABE riguarda la possibilità di esercitare l'attività estrattiva all'interno delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) che in sede di conferenza di servizi di cui all'art. 114 della l.r. 65/2014 è stata esclusa a seguito della pronuncia di valutazione di incidenza n. 7 del 26.03.2019 dell'ente Parco. Infatti l'art. 24 delle NTA del PABE approvato nella conferenza di servizi ha stabilito che *"qualora l'Ente Parco delle Apuane dovesse esprimere un parere favorevole per l'escavazione in galleria in queste zone, la loro attuazione sarà eventualmente oggetto del prossimo PABE o sua variante. Allo stato attuale si applicano le norme di cui al punto 6.1"*.

Successivamente, con Delibera del Consiglio Direttivo n. 17 del 20.09.2019, il Parco ha fatto proprio il parere giuridico formulato dall'Università degli Studi di Firenze. Tale parere specifica che: *"si deve ritenere che le ZPS si estendano essenzialmente in orizzontale, salvo immaginare una limitata estensione in profondità, strettamente funzionale a garantire che a causa di modificazioni nel sottosuolo non vi siano alterazioni sul sovrasuolo. Tale profilo è ovviamente da valutare mediante consulenza scientifica predisposta caso per caso, presupponendo una verifica della sussistenza di processi abiotici e della possibilità di relazioni significative con gli ecosistemi esterni. Di conseguenza, al sottosuolo, nella misura in cui non rientra nella ZPS, non si applica il peculiare regime di divieti (posti a tutela ambientale) che caratterizzano e conformano il regime delle ZPS. Tra tali divieti, in particolare il divieto di" apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti" di cui al DM 17 ottobre 2007."*

Conseguentemente a tale interpretazione giuridica l'ATI Vagli ha elaborato una variante al PABE, secondo quanto indicato dal sopracitato art. 24 delle NTA che individua le aree a destinazione estrattiva all'interno delle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Nell'ambito del procedimento il Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha preso atto della interpretazione autorevole assunta dal Parco sulla interpretazione del DM 17.10.2007, relativamente alle attività estrattive in ZPS.

Nelle aree a destinazione estrattiva la coltivazione avverrà esclusivamente in galleria e l'accesso ad essa verrà realizzato esternamente alla ZPS, compresi piazzali e aree di servizio.

Negli elaborati della Variante si prevede di introdurre adeguate modalità di coltivazione al fine di rendere compatibile l'attività estrattiva con le caratteristiche delle risorse ambientali che devono essere tutelate. Le modalità di lavorazione consistono nell'impiego di nuove tecnologie e macchinari più moderni, al fine di assicurare il minor

consumo delle risorse ambientali evitando possibili cause di inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei da marmettola, carburanti e oli lubrificanti.

Sulle parti esterne delle aree a destinazione estrattiva sono consentiti esclusivamente interventi di ripristino ambientale.

Per il miglioramento della mobilità complessiva interna ed esterna al territorio comunale, necessaria per la movimentazione dei materiali lapidei escavati, la variante assume quanto previsto dal Piano Operativo Comunale adottato:

- adeguamento e miglioramento dei collegamenti tra gli insediamenti comunali e intercomunali;
- potenziamento dei collegamenti con l'area vasta verso Lucca e Aulla in un'ottica di sistema di mobilità d'area.

La variante promuove altresì la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali del territorio al fine di favorire le iniziative turistiche a carattere culturale e naturalistico. Sono da considerare gli effetti positivi delle attività escursionistiche che utilizzano i sentieri che interessano i siti estrattivi. Gli elementi di rilevante testimonianza storica o culturale connessi con l'attività estrattiva da destinare alla sola tutela e valorizzazione paesaggistica sono individuati nelle Schede delle cave.

Sono confermate le quantità di materiali da estrarre previste dal PABE nel rispetto del Piano regionale cave (PRC).

La variante è assoggettata alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), secondo i disposti della l.r. 10/2010. Inoltre poiché, ai sensi dell'art. 87, comma 1 della l.r. 30/2015, interessa, direttamente o indirettamente siti della Rete Natura 2000, la VAS contiene, ai fini della valutazione d'incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997, apposito Studio volto ad individuare i principali effetti sui siti, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, nel rispetto delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA) della Direttiva "Habitat".

L'Ente Parco Regionale è l'autorità competente per la valutazione d'incidenza. Secondo quanto previsto dall'art. 73 ter della l.r. 10/2010, la valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito del procedimento di VAS.

❖ Pagina web del Garante

Come previsto dall'art. 3, lettera b), delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata creata una pagina web del Comune contenente:

- l'indirizzo di posta elettronica del Garante a cui i cittadini e i soggetti interessati potranno chiedere chiarimenti e informazioni sulla variante;
- le attività di informazione e partecipazione nelle diverse fasi del procedimento;
- i documenti della variante;
- il documento di sintesi;
- l'aggiornamento delle attività in itinere.

Dopo l'adozione della variante il sito comunale conterrà inoltre:

- il rapporto del Garante;

- la delibera di adozione;
- le successive attività di informazione e la delibera di approvazione;
- il link per i documenti della variante;
- il link per la Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale.

La fase di informazione deve essere svolta per illustrare alla popolazione le caratteristiche e gli obiettivi della variante mediante l'uso di un linguaggio semplice, evitando sigle e definizioni per addetti ai lavori di difficile comprensione, secondo quanto previsto dalle normative regionali in materia di governo del territorio (l.r. 65/2014) e di valutazione ambientale strategica (l.r. 10/2010), che disciplinano i vari passaggi previsti nel processo di formazione della variante, nel rispetto del principio di non duplicazione di cui all'art. 36, comma 6, della l.r. 65/2014.

❖ Partecipazione digitale

Come previsto dall'art. 3, lettera c), delle Linee guida sui livelli partecipativi, è stata attivata la partecipazione digitale idonea a raggiungere chiunque abbia interesse alla variante, attraverso l'invio di contributi scritti, commenti o richieste di informazione al Garante tramite l'indirizzo e-mail specificato sul sito web del Comune.

Il Garante raccoglie gli esiti di tale partecipazione e procede all'esame dei contributi pervenuti ai fini della implementazione della variante prima della sua adozione.

❖ Informazione e partecipazione

Come previsto dall'art. 3, lettera d), delle Linee guida sui livelli partecipativi ai fini dell'informazione e partecipazione è stato possibile assistere, da parte del pubblico e altri soggetti interessati, ai lavori della Variante svolti presso la sede comunale.

L'Amministrazione Comunale, compatibilmente con la situazione determinata dal COVID-19, intende informare tramite il sito Web la popolazione e gli altri soggetti interessati sui contenuti della Variante e della relativa Valutazione ambientale strategica comprensiva della VInCA, prima di procedere alla sua adozione. Tali iniziative sono finalizzate a coinvolgere i cittadini e gli altri soggetti interessati nella formazione della variante e per raccogliere ulteriori contributi e pareri prima dell'adozione da parte del Consiglio Comunale.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione

Geom. Federica Orsetti
(firmato digitalmente)